

La priorità di Promos Italia - Agenzia Nazionale del Sistema Camerale per l'Internazionalizzazione delle Imprese - è dare supporto alle attività di internazionalizzazione delle Pmi; dalla strategia per un export di successo fino all'incontro con potenziali controparti estere, grazie a personale qualificato e alla presenza diretta sui territori. E', inoltre, il partner di riferimento per le istituzioni locali che creano e realizzano progetti a favore dello sviluppo internazionale delle loro imprese.

Giovanni Da Pozzo, imprenditore e manager, vicepresidente di Confcommercio, alla guida di numerose istituzioni locali e nei CdA di imprese di successo, dal 2018 è presidente di Promos Italia.

Presidente Da Pozzo, una buona fetta della legge di bilancio approvata dal Governo centrale è orientata alla ripresa economica e al supporto alle imprese. Le Camere di Commercio sono soddisfatte o chiedono di più?

Le misure previste nella legge di bilancio sono certamente

“Le imprese hanno capito che il digitale non è un accessorio ma dev’essere al centro delle dinamiche aziendali”

Ne abbiamo parlato con Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia

utili per contrastare l'emorragia economica che ormai da due anni sta colpendo le nostre imprese, soprattutto quelle del terziario. I contributi a fondo perduto erogati nel corso degli ultimi mesi sono stati solo un parziale incentivo che non può far fronte alle drammatiche cadute di fatturato provocate dall'impatto economico e sociale della pandemia. Ecco perché alcune misure previste nella legge di bilancio, come ad esempio i fondi per supportare l'internazionalizzazione e la transizione digitale, rappresentano incentivi concreti e assai utili. Detto ciò, in questo momento quello che continua a preoccupare le imprese è il permanere del clima di incertezza, che mantiene

imprenditrici e imprenditori in una fase di preoccupante instabilità e di costante sofferenza.

Per quel che riguarda Promos Italia, che cosa è stato fatto durante il 2021 per il sostegno alle imprese e quali iniziative avete nel cassetto per il 2022?

Abbiamo continuato a servire le imprese supportandole nei loro processi di export pur nell'impossibilità di spostarsi con continuità e in mancanza di manifestazioni fieristiche. L'abbiamo fatto introducendo modalità digitali, come la possibilità di fare incontri b2b virtuali e la realizzazione di percorsi formativi online. Il digitale, che comunque ri-



Giovanni Da Pozzo

tengo non potrà sostituire gli incontri in presenza, si è pian piano consolidato come una nuova frontiera per fare business internazionale, soprattutto in una fase complessa come quella attuale.

Le imprese italiane sono sempre orientate all'internazionalizzazione nonostante le difficoltà dovute dalla pandemia?

Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo riscontrato una crescente attenzione verso l'internazionalizzazione e soprattutto verso la digitalizzazione. Le imprese hanno capito, anche a causa delle problematiche create dalla pandemia, che il digitale non è più solo un accessorio ma dev'essere posto al centro delle dinamiche aziendali, sia nei processi produttivi sia in quelli commerciali.

In questo senso, grazie anche al nostro portale www.digitexport.it, prima piattaforma in Italia interamente dedicata all'export digitale, garantiamo a imprenditrici e imprenditori informazioni e servizi, accompagnandoli in tutte le fasi del processo: da quella di primo orientamento fino allo sbarco sui marketplace internazionali.

Che ruolo attribuire al settore finanziario in questo momento storico? Creare denaro o organizzarne la distribuzione?

In questo momento, considerato lo stanziamento eccezionale di fondi pubblici da parte dell'Unione Europea, la priorità è allocare queste risorse nel modo giusto affinché rappresentino un vero aiuto per sostenere imprese e cittadini. E si tratta di una grossa responsabilità che è in capo, anche e soprattutto, al settore finanziario.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)

Olimpiadi invernali 2026: costituita la società “Infrastrutture Milano-Cortina”

La società “Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a.” è stata costituita presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Alla sottoscrizione davanti al notaio dell'atto istitutivo erano presenti in qualità di azionisti il Ministro Enrico Giovannini, Filippo Giansante in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, il Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti e il vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Daniel Alfreider.

“E' un giorno importante”, commenta il Ministro Giovannini. “La nascita della società consentirà di passare alla fase operativa per la realizzazione delle opere. Ma per colmare il ritardo accumulato negli anni scorsi dovremo accelerare numerosi passaggi e dovrà prevalere un forte spirito di squadra. La nomina di un commissario accelererà l'iter progettuale e realizzativo delle opere fin qui finanziate, ma abbiamo inserito nel disegno di legge di bilancio ulteriori risorse per consentire all'Italia di rispettare pienamente gli impegni assunti nei confronti del Comitato Olimpico Internazionale”.

La firma dell'atto costitutivo della società si è svolta a seguito della riunione della cabina di regia della quale fanno parte gli

azionisti insieme al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Valentina Vezzali, l'assessore all'urbanistica del Comune di Milano, Giancarlo Tancredi, Giuseppe Sala e il Sindaco di Cortina d'Ampezzo Gianpietro Ghedina, il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, l'Amministratore Delegato della Società, Luigi Valerio Sant'Andrea. Nel corso della riunione, presieduta dal Viceministro Alessandro Morelli, delegato del Ministro Giovannini per la materia, sono stati esaminati il nuovo quadro finanziario che beneficia delle ulteriori risorse programmate, lo stato dell'arte degli interventi infrastrutturali e degli impianti sportivi, l'ipotesi di commissariamento di alcune opere, l'operatività della Società stessa.

Riguardo ai finanziamenti, il disegno di Legge di bilancio per il 2022 assegna ulteriori 324 milioni per gli anni 2022-2025 al completamento di opere già previste e per altri interventi infrastrutturali che dovessero rendersi necessari. La Legge di bilancio per il 2020 aveva già stanziato un miliardo di euro per la realizzazione delle opere infrastrutturali per l'evento sportivo internazionale e la legge di bilancio per il 2021 aveva disposto 145 milioni di euro come contributo statale per gli impianti sportivi. Per quanto riguarda la realizzazione di opere particolarmente complesse alcune di queste sono state

assegnate a Commissari straordinari nominati con Dpcm del 5 agosto e sono già in fase realizzativa o allo stadio di progettazione definitiva. Per altri interventi, in fasi diverse di progettazione, si sta procedendo a individuare la figura professionale per il commissariamento.

Per il Viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Alessandro Morelli, “la costituzione della Società, incaricata di realizzare più della metà degli interventi infrastrutturali collegati ai giochi invernali, segna finalmente l'ingresso nella fase operativa del progetto olimpico. Una partita che, nel suo complesso, vale più di 10 miliardi di opere e avrà ricadute rilevanti sull'occupazione e sul Pil. Senza considerare che le Olimpiadi saranno in grado di generare da sole circa 20mila posti di lavoro e quasi 2 miliardi di fatturato”.

“Sin dall'inizio del mio mandato ho lavorato per rendere operativa questa struttura e recuperare il tempo perduto”, ha dichiarato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Valentina Vezzali. “Sono fiduciosa perché conosco le qualità di coloro i quali saranno al vertice di questa società, ma soprattutto - ha aggiunto - perché anche oggi abbiamo registrato grande sintonia tra tutti gli attori protagonisti. Questo ‘spirito di squadra’, che rese vincente la candidatura italiana agli occhi del CIO, permetterà al nostro Paese di farsi trovare pronto all'appuntamento olimpico e paralimpico del 2026”.

(dalla prima pagina)

Una nuova politica farmaceutica preparata per il futuro

chiedono che i tempi di approvazione dei farmaci siano ridotti a livello nazionale e allineati a quelli in tutta l'Ue.

Carenza di farmaci. La crisi del Covid-19 ha messo in luce la carenza di farmaci e attrezzature mediche, mettendo a rischio i pazienti e mettendo sotto pressione i sistemi sanitari nazionali. Il Parlamento ha invitato la Commissione ad affrontare le cause di queste carenze e a trovare soluzioni sostenibili, come un accesso facilitato al mercato dei medicinali generici e dei biosimilari. Queste misure potrebbero essere un'opzione accessibile e conveniente per molti pazienti.

Un'industria farmaceutica rispettosa dell'ambiente. Il Parlamento europeo ha sottolineato che l'industria farmaceutica deve essere rispettosa dell'ambiente e climaticamente neutra per tutto

il ciclo di vita dei medicinali. Inoltre, secondo i deputati, è necessario rafforzare la resilienza della produzione e dell'offerta dell'Ue, nonché aumentare la trasparenza sui prezzi e il finanziamento pubblico della ricerca.

I membri del Pe hanno invocato campagne di sanità pubblica coordinate, per contrastare la resistenza antimicrobica. Inoltre, hanno esortato la Commissione a sviluppare un'adeguata capacità di produrre in modo sostenibile sostanze attive, materie prime e medicinali che riducano la dipendenza da fonti esterne.

La relazione invita la Commissione a dare piena attuazione al regolamento sulle sperimentazioni cliniche, per facilitare l'avvio di sperimentazioni cliniche su larga scala condotte in modo armonizzato e coordinato a livello dell'Ue.

